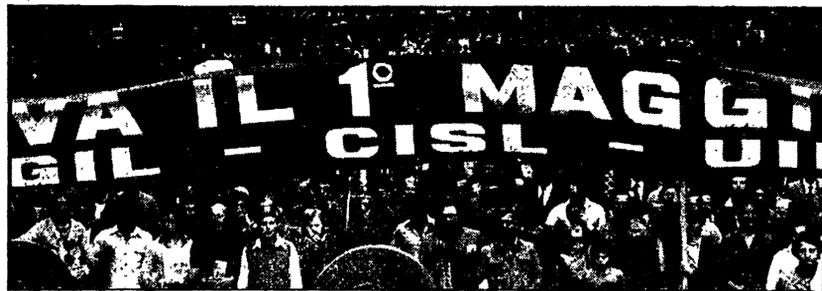


A migliaia domani nelle piazze a difesa della democrazia Un 1° Maggio che deve ricordare molte cose

QUESTO 1° Maggio ha il segno di una ulteriore presa di coscienza della situazione che attraversa il Paese. Il tema della eccezionalità di questo momento storico, dei suoi problemi e della qualità delle proposte di soluzione, deve essere messo di fronte ai lavoratori come sui fatti e travestimenti della realtà. Dobbiamo affrontare con chiarezza, in questa giornata, le questioni del terrorismo, della crisi economica, della democrazia e della partecipazione.



In tutta la regione manifestazioni, dibattiti e iniziative

PERUGIA — Un primo maggio all'insegna di una lotta unitaria di massa, per rafforzare la democrazia. La federazione unitaria CGIL-CISL-UIL in Umbria, come nel resto del paese, ha lanciato un appello ai lavoratori, ai disoccupati, alle donne perché domani, tradizionale giornata di celebrazione del valore del lavoro e dei lavoratori, si scenda in tutte le piazze della Regione per dire queste posizioni insieme all'invito più fermo alle forze politiche e alle autorità preposte alle indagini che è essenziale ora, e non dopo, chiudere la partita della riforma della Polizia, dell'adeguamento dei mezzi, dell'addestramento degli uomini necessari ai compiti di prevenzione, indagine e repressione del crimine. Ma per indurre fino in fondo tutti a riflettere sulla necessità di una sforzo eccezionale, sulla assoluta ineludibilità di alcuni mutamenti, anch'essi caratterizzati da un'eccezione di novità rispetto al passato, è necessario chiedersi quanto sia giusto seguire a sopportare, giorno per giorno, di mantenere in vita atteggiamenti settari e corporativi, situazioni di spreco, di parassitismo, di clientelismo di piccolo o grande cabotaggio.

Il 1° Maggio sulle piazze di tutta l'Umbria riconfermeremo con maggiore risolutezza queste posizioni insieme all'invito più fermo alle forze politiche e alle autorità preposte alle indagini che è essenziale ora, e non dopo, chiudere la partita della riforma della Polizia, dell'adeguamento dei mezzi, dell'addestramento degli uomini necessari ai compiti di prevenzione, indagine e repressione del crimine. Ma per indurre fino in fondo tutti a riflettere sulla necessità di una sforzo eccezionale, sulla assoluta ineludibilità di alcuni mutamenti, anch'essi caratterizzati da un'eccezione di novità rispetto al passato, è necessario chiedersi quanto sia giusto seguire a sopportare, giorno per giorno, di mantenere in vita atteggiamenti settari e corporativi, situazioni di spreco, di parassitismo, di clientelismo di piccolo o grande cabotaggio.

TERNI — Il Primo Maggio di quest'anno si caratterizza per un programma particolarmente intenso. Iniziativa unitaria sono state prese in alcuni quartieri. Tra questi il quartiere Polimer, dove si svolgerà un concerto jazz, con tutti gli spettacoli.

Sala dei Notari Stamattina manifestazione con Amendola a Perugia

PERUGIA — Oggi alla Sala dei Notari alle ore 10 il compagno Giorgio Amendola, membro della direzione nazionale del partito, parlerà sul tema: «I compiti e l'impegno dei comunisti e delle forze democratiche per l'attuazione del programma di governo, per difendere la democrazia, risanare e rinnovare l'Italia». La manifestazione è stata indetta dalla federazione perugina del PCI. Nei giorni scorsi le sezioni del partito e i circoli giovanili della FGCI hanno lavorato intensamente per preparare l'iniziativa. Oggi alla Sala dei Notari i comunisti intendono dar vita ad un dibattito con tutta la cittadinanza sui temi più scottanti della vita politica italiana. Questioni quali la lotta al terrorismo, la democrazia, l'attuazione del programma di governo su cui oggi i cittadini si interrogano. La manifestazione e quindi si articolerà in una sorta di «botta e risposta» fra i partecipanti e il compagno Giorgio Amendola. Anche questo è un esempio dell'impegno di discussione e di orientamento che i comunisti stanno portando avanti a Perugia come del resto in tutto il paese.

Il punto resta trovare nuove forme di collaborazione

PERUGIA — Il comitato regionale, comitati, federazioni di Perugia e Terni del PCI, riuniti congiuntamente, hanno discusso per tutta la giornata di venerdì della situazione politica nazionale e regionale. Come si ricorderà questa sessione del comitato regionale era stata aggiornata a venerdì (la prima giornata di dibattito era avvenuta due settimane fa) data la complessità della situazione politica.

È necessario allora una grande campagna di orientamento e di mobilitazione di massa. La campagna per la raccolta delle firme contro il terrorismo, raccogliendo l'appello dei 23 intellettuali, è una grande occasione per far schiera tra le gente e per un grande lavoro di massa. Questa campagna è del resto un fatto unitario: non solo le forze politiche e democratiche, ma anche le organizzazioni sindacali, i comunisti, le istituzioni, le organizzazioni di massa. Dal'Umbria deve e può venire un contributo di valore nazionale, ha aggiunto il compagno Galli alla campagna contro il terrorismo. Questo punto da via essere il centro della campagna elettorale che si va svolgendo a Terni, Assisi, Amelia.

Alcuni ritardi

Su questo terreno però ha detto Galli l'attività complessiva non è al livello richiesto nei vari orientamenti né sulle iniziative concrete. Che cosa è oggi il terrorismo? Non è un semplice prolungamento della strategia della tensione. C'è un salto netto di qualità. Allora il segno deve essere, mentre c'è la pretesa di collocarsi a sinistra e di trovare una base, uno spazio.

Dibattito regionale

L'importante è ripartire al di per compiere insieme un lavoro di massa. È importante l'esame della situazione umbra. Il compagno Galli ha poi riferito dei contatti tra i partiti (partito comunista, PSI, PSDI) e ha detto che il partito in questo momento è in un momento di avanzamento in avanti a tutto il dibattito regionale. Queste stesse possibilità anche a livello provinciale (vedi l'esempio di Foligno). Occorre però che il partito in queste nuove realtà territoriali si muova con più iniziativa.

Galli ha concluso il suo intervento affermando che dopo le elezioni amministrative del 14 maggio si renderà necessario una sessione del comitato regionale dedicata ai problemi del partito e al suo funzionamento.

Procede a grandi passi il disegno padronale di riconversione della Spagnoli



Una manifestazione delle lavoratrici della «Spagnoli»

Smantellano produzioni: vogliono che diventi un centro commerciale?

Il preoccupante ricorso al lavoro nero e al decentramento produttivo - Gli addetti da 1380 a 1201 - La denuncia dei sindacati

PERUGIA — L'azienda non è in crisi, ma dal '70 ad oggi gli addetti sono passati da 1380 a 1201. Che succede? Dalla storia economica della Spagnoli (fatta dai lavoratori con un articolo documentato consegnato alle stampa) alla vertenza il passo è breve soprattutto quando si scopre che alle riduzioni di personale corrisponde un processo di trasformazione che potrebbe portare allo smantellamento della fabbrica per trasformarla in un centro commerciale in cui mettere l'attività maglieria e abbigliamento prodotti da altri?

Ma è anche un ben altro riferimento per la piazza umbra del lavoro a domicilio. Questa strada l'azienda l'ha imboccata da tempo, ma è dal '60 che l'operazione è stata perfezionata. Con il blocco delle assunzioni — e nel documento sindacale si fa la precisa storia dei vari momenti — l'azienda in qualche maniera riusci a dare una forma

stabile al lavoro esterno, proseguendo poi attraverso incentivi al licenziamento e attraverso la proposta di extraliquidazioni, al ridimensionamento degli addetti. Bilancio: quasi 200 unità in meno quando il mercato avrebbe permesso un'ulteriore occupazione non è cifra di poco conto. Ma la logica è quella del più ampio decentramento produttivo cui si allaccia da poco tempo un altro e pericoloso obiettivo: la trasformazione della fabbrica sempre più in azienda che commercializza senza produrre.



In 540 avviati al lavoro con il «piano» regionale

Il pieno rispetto delle graduatorie delle liste speciali - Nel settore privato gli imprenditori continuano ad assumere per chiamata diretta

PERUGIA — La Regione Umbria ha provveduto all'avvio al lavoro di 540 giovani. I progetti predisposti dalla amministrazione centrale dello Stato (variati e finanziati dal ministero Provinciale) risentono di gravi ritardi nella fase di attuazione. Complessivamente infatti sono stati stipulati 67 contratti. Per quanto riguarda il settore privato sono finora soltanto 40 i contratti stipulati in base alla legge 295. Alla «Terzi» c'è l'impegno per assumere 150 giovani.

Da parte della commissione è iniziata infatti una prima verifica sul piano regionale. I progetti predisposti dalle organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle leghe dei disoccupati, sono stati esaminati dal piano variato dal consiglio regionale e approvate dal CIPE mediante richiesta numerica agli uffici di collocamento e pieno rispetto delle graduatorie delle liste speciali. Per questo, in accordo con le organizzazioni sindacali e le leghe dei disoccupati, si è deciso di non ricorrere all'impiego di cooperative che non fossero proprio a partire dal piano stesso al fine di impedire qualsiasi deviazione dalle graduatorie.

Poi in generale anche in Umbria i ritardi sul tema dell'occupazione giovanile esistono. La contraddizione più stridente riguarda ad esempio le assunzioni. Quelle in base alla 295 (liste speciali e chiamata numero) sono state nel settore privato 40, quando, al contrario, le assunzioni effettuate sulla base delle liste ordinarie sono state: 3800 a gennaio, 2011 a febbraio e 2303 a marzo.

Allo stadio «Menti» l'ultima trasferta dei grifoni

Tra Vicenza e Juventus c'è di mezzo il Perugia

PERUGIA — Ultima trasferta di campionato per un Perugia che è stato rilanciato in zona UEFA dalla sorprendente vittoria del Foggia sul terreno dell'Atalanta. Ora come ora la squadra di Castagner appare la più seria candidata alla promozione in Serie B. La prossima competizione europea, tanto che nei pronostici potrebbe bastare vincere l'ultimo incontro interno con l'ormai retrocesso Pescara. Ma l'ultimo incontro fuori casa di campionato nasconde in sé parecchi interessi e, perché no, anche un certo senso di rivale che i grifoni si portano addosso.

La sconfitta dell'Atalanta rilancia la squadra perugina verso la Coppa UEFA

TERNI — Una Ternana forzatamente completa riceve oggi a Liberati il percolante Como. Nelle file rossoverdi ancora a essersi Casone e Agliari, mentre i dubbi si nutrono sull'impiego di Cicciotti infortunatosi domenica scorsa nella partita con la Samp. Nel Como non ci sarà Fontolan fermato da Barbe con un turno di squalifica.

Una Ternana forzatamente completa riceve oggi a Liberati il percolante Como. Nelle file rossoverdi ancora a essersi Casone e Agliari, mentre i dubbi si nutrono sull'impiego di Cicciotti infortunatosi domenica scorsa nella partita con la Samp. Nel Como non ci sarà Fontolan fermato da Barbe con un turno di squalifica.

Mai intervenuti i carabinieri contro la cooperativa L'Aratro

PERUGIA — Il compagno Francesco Ghirelli, responsabile del settore agricolo del Comitato regionale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «In riferimento alla notizia contenuta nella breve nota apparsa ieri su l'Unità circa la "Coop. L'Aratro" dichiaro che non corrisponde alla verità. È noto che noi, non abbiamo ceduto in passato l'impostazione della Coop. coeserta ma abbiamo seguito in questi mesi una linea coerente tesa a ricercare una soluzione dentro una visione generale per il recupero delle terre incolte.

TEATRO VERDI Terni

«Libertà Obbligatoria»

FOLIGNO TEATRO POLITEAMA

«Libertà Obbligatoria»

Paolo Brutti

Guglielmo Mazzetti

REAGITIV VACANZE FELICI